

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 7

RESTITUZIONE

Prima domanda: Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

I partecipanti hanno espresso posizioni articolate e talvolta divergenti. Sul salario minimo legale è emersa una convergenza di fondo: è necessario per eliminare il lavoro povero e aumentare il gettito fiscale, ma con divergenze sull'entità. Alcuni hanno giudicato insufficiente la soglia di 9 euro l'ora, indicando 16-17 euro come più adeguata, con indicizzazione all'inflazione.

Sulla tassazione delle grandi imprese, diversi partecipanti hanno proposto di tassare gli extraprofiti, in particolare nel settore energetico, e di tassare gli utili e non solo il fatturato di multinazionali come Amazon, ritenendo che paghino troppo poco. È emersa anche la proposta di introdurre o aumentare la tassazione sulle successioni. Una posizione divergente ha invece sostenuto di alleggerire il carico sui redditi da lavoro e appesantirlo su rendita e redditi passivi.

Sul sistema degli scaglioni Irpef, è stato osservato che solo 3-4 scaglioni non garantiscono progressività: alcuni hanno proposto di tornare a un numero maggiore e di detassare sotto una certa soglia il reddito da lavoro. La cedolare secca è stata criticata nella sua uniformità, proponendo di distinguere tra locazione e speculazione immobiliare.

È emersa la richiesta di alleggerire il cuneo fiscale e di puntare all'azzeramento dell'evasione, sul modello francese, con maggiore incrocio di dati. Una semplificazione radicale del sistema fiscale è stata indicata per limitare l'evasione involontaria, venendo incontro a professionisti e Pmi. I partecipanti hanno proposto un riequilibrio strutturale: ridurre le imposte sul lavoro e aumentare quelle sul patrimonio, ricordando che l'obiettivo non è massimizzare il gettito ma generare sviluppo.

Sui bonus, è stato osservato che permettono di far emergere l'evasione: il superbonus 110% è stato citato come esempio positivo per aver fatto emergere nero e abusi edilizi, con ritorni a lungo termine in termini di trasparenza. È emersa una riflessione sul rapporto tra fisco e fiducia: quando il sistema appare giusto, aumenta la fiducia nelle istituzioni. I cittadini vogliono servizi in cambio delle tasse; il loro progressivo ridimensionamento crea sfiducia e disincentiva il pagamento. È stata espressa l'opinione che tassare le pensioni non abbia senso e che eliminarne la tassazione contribuirebbe a semplificare il fisco.

Un intervento ha sollevato un tema delicato: talvolta l'evasione è percepita come necessaria per la sopravvivenza di alcune attività; se la tassazione fosse adeguata, questa dinamica verrebbe alleviata. Sugli extraprofitti, alcuni partecipanti hanno osservato che non esistono come categoria universalmente definibile, proponendo invece di creare scaglioni di tassazione sul totale dei profitti.

Seconda domanda: Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le diseguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

I partecipanti hanno condiviso le proposte del documento, con particolare attenzione al contrasto all'evasione fiscale. È emerso un consenso generale sulla necessità di agire in modo pragmatico e non ideologico, criticando la politica italiana per il suo "fanatismo calcistico" che impedisce un'efficace azione per il bene comune.

Sulle misure concrete, è stata ribadita la proposta di ridurre le imposte sul lavoro compensando con maggiore tassazione sulle rendite. Per i singoli cittadini, è stata avanzata l'ipotesi di adottare un modello simile a quello portoghese, che consente di scaricare più spese, trasmettendo la percezione che il fisco lavori per i cittadini e aiutando a far emergere il nero. Tuttavia, sono emerse perplessità: troppi scarichi potrebbero ridurre il gettito; la misura andrebbe quindi limitata su quanto, come e cosa si può detrarre.

È stata proposta l'introduzione di clausole sociali a tutela dei lavoratori, per rendere più stabili gli investimenti e garantire i dipendenti. Infine, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di sostenere le fasce medie e deboli, perché i loro soldi vengono spesi e circolano, mentre i patrimoni accumulati non generano economia.